



La Vialattea cambia padrone Brasso vende al fondo inglese

Accordo preliminare tra Icon e la Sestrieres spa per la cessione degli impianti delle montagne olimpiche. L'attuale dirigenza resterà al timone almeno per un anno. I sindaci della valle: "Ora un piano industriale"

Adesso c'è un preliminare di accordo sottoscritto. La Sestrieres Spa, nel giro di un mese, dovrebbe passare al fondo inglese Icon Infrastructures. La cifra si aggira tra i 100 e i 110 milioni. Andranno ai due soci privati che gestiscono dal 2006 il comprensorio della Via Lattea. L'attuale presidente degli impianti delle montagne olimpiche Brasso resterà almeno ancora un anno. Tifo silenzioso dei sindaci della valle per un piano industriale. **di Francesco Antonioli e Mariachiara Giacosa**

● alle pagine 2 e 3

Vialattea, affare fatto Brasso vende al fondo inglese

di Francesco Antonioli

Adesso c'è un preliminare di accordo sottoscritto dalle parti. La Sestrieres Spa, nel giro di un mese, dovrebbe passare al fondo inglese di private equity Icon Infrastructures. La cifra, come già anticipato da *Repubblica*, si aggira tra i 100 e i 110 milioni di euro. Andranno ai due soci privati che gestiscono dal 2006 il comprensorio sciistico della Vialattea dopo averlo rilevato dalla famiglia Agnelli: il presidente Giovanni Brasso, titolare del 65% delle quote tramite la Spa Pubbl-Gest, e il socio Alessandro Perron Cabus, cui fa capo il 35% delle azioni tramite la Abc, Srl che ha sede a Sauze d'Oulx.

Il contratto definitivo, assicurano buone fonti, verrà firmato entro febbraio. Tutti hanno le bocche (quasi) cucite, in particolare professionisti e operatori del settore più vicini ai

protagonisti. L'operazione prevede, oltre all'acquisto degli impianti, sicuramente da ammodernare, anche un risvolto immobiliare. Infatti, comprende l'acquisizione delle strutture alberghiere e dei rifugi del

Accordo preliminare da 100 milioni, entro febbraio si chiude
L'attuale dirigenza

resta almeno un anno
 comprensorio che già sono "nella pancia" delle due società torinesi. Solo la Abc, per dire, gestisce a Sestriere gli hotel Principi di Piemonte e Du Col, quest'ultimo progettato da Renzo Piano.

Ci sarebbe l'accordo di massima, inoltre, per mantenere sulla tolda di

comando l'ingegner Giovanni Brasso per un paio d'anni, anche se in molti, nelle valli olimpiche, sono pronti a scommettere che lascerà presto, non avendo più le leve del potere. Dovrebbe essere confermato almeno per la prossima stagione invernale anche l'attuale gruppo dirigente della Sestrieres. Ci sono ancora diversi aspetti da definire, ma il fondo inglese sembra intenzionato a chiudere e a far rendere bene l'investimento. Se questa non fosse la prospettiva (e in gestazione già da qualche mese), difficilmente – rilevano alcuni osservatori – il Club-Med avrebbe deciso alla fine dello scorso anno di investire 110 milioni nel nuovo complesso ricettivo di Sansicario e 20 milioni per ristrutturare il resort di Pragelato.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 18.01.2022 Pag.: 1,2,3
Size: 433 cm2 AVE: € 12557.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



Icon ha in mente un modello internazionale. La Vialattea, peraltro, ha piste che si attestano a quota 2 mila metri, l'ideale – in epoca di climate change – per garantire la neve sia per i turisti sia per le grandi competizioni sportive. Insomma, un gioiello dalle grandi potenzialità, mortificato in questi ultimi anni – al di là dell'emergenza pandemica – da una gestione che ha puntato troppo all'utile e poco al territorio. I Comuni di Sestriere, Sauze d'Oulx, Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Pragelato

e Claviere, hanno in essere una convenzione molto ghiotta per la Sestrieres Spa sottoscritta il 7 maggio scorso. Fino al 2040 la società (e chi la rileverà) potrà gestire i 16 impianti del pubblico (altri 24 sono dei privati) riconoscendo ai Comuni una cifra pari a 306mila euro all'anno.

La situazione – un "sistema" unico in Italia – è sicuramente molto allettante per un gruppo privato ed è il fattore che ha giocato molto nell'interesse di Icon per l'operazione. La convenzione consente alla Se-

strieres di non investire più di 1,5 milioni all'anno sugli impianti attuali.

Ma se vorranno far rendere la Vialattea bisognerà che Icon investa ben altre cifre. Senza contare che nell'alleanza strategica con Comuni e Regione si tratterà sicuramente, una volta perfezionato il passaggio di proprietà, di mettersi attorno al tavolo e illustrare il piano industriale. È anche questo uno degli aspetti che Icon intende verificare: pur puntando con determinazione sulle Alpi di Torino, non vuole ridiscutere gli accordi in atto con il territorio.